



81[^] ASSEMBLEA GENERALE AVIS

INTERVENTO DI AVIS REGIONALE PUGLIA

Porto il saluto mio personale e dei 57.939 soci che io qui rappresento, ai padroni di casa (Avis Regionale Lombardia, Avis Provinciale Milano e Avis Comunale Milano).

Un saluto consentitemi di farlo a tutti i presidenti ad ogni livello, presenti in rappresentanza dei soci persone giuridiche, ai delegati, che qui rappresentano oltre 1.300.000 soci, che in questi 90 anni, giorno dopo giorno, con il loro impegno hanno contribuito a scrivere la storia della nostra associazione.

Avis Puglia in questi anni si è sempre spesa per un'Avis inclusiva e quindi unita, facendo di questo obiettivo la propria stella polare, che in questi anni ha tracciato la strada su cui abbiamo camminato.

La Puglia ha dimostrato di saper rinunciare alle proprie legittime ambizioni per salvaguardare l'unitarietà dell'associazione, pur nel rispetto delle diverse opinioni di ciascuno.

Grazie all'impegno di chi mi ha preceduto alla presidenza, Avis Puglia, nella persona del dr. Ruggiero Fiore, è entrata a far parte del Comitato Direttivo del Centro Regionale Sangue, come avrete potuto intuire dalla documentazione che in questi giorni il dr. Fiore ha fatto pervenire ai presidenti delle Avis Regionali. La Puglia ritiene che, sia necessaria una discontinuità con il recente passato, che porti le varie componenti all'interno del Consiglio Nazionale, non ad una continua contrapposizione, ma ad una sintesi tra le diverse linee di pensiero scaturenti da un sano e costruttivo confronto dialettico. Basta maggioranze e minoranze o peggio ancora opposizioni. Non servono alla nostra associazione.

Abbiamo dimostrato con i fatti e sulla nostra pelle, che le regole, che democraticamente ci siamo dati, vanno rispettate. Basta guardare come è stata da noi gestita, quattro anni addietro, la vicenda del secondo consigliere nazionale, prima assegnatoci e poi dalla giurisdizione interna assegnato ad altra regionale. Pur nella giusta manifestazione delle nostre posizioni e nonostante

non condividessimo le motivazioni a sostegno di tale provvedimento, la Puglia ne accettò l'esito, così riconoscendo l'autorità dell'organo interno che l'aveva emessa.

Per mera casualità, a distanza di quattro anni, ci ritorna quanto avevamo perso: l'Avis Puglia sarà rappresentata nel prossimo consiglio nazionale da due consiglieri, che Vi garantiamo, sapranno spogliarsi della loro provenienza territoriale per essere esclusivamente consiglieri di Avis Nazionale.

Questa non è per noi una rivincita, ma il giusto riconoscimento per il lavoro di squadra, svolto da chi in questi anni ha avuto la responsabilità di governare la Puglia Avisina investendo concretamente sulla unitarietà associativa.

L'Avis Puglia, auspica una maggiore centralità di AVIS Nazionale, tanto al proprio interno, che nei confronti dello Stato e del Ministero della salute. Perché ciò possa avvenire riteniamo indispensabile che il nuovo consiglio nazionale individui quelle figure capaci e formate, di accertata professionalità e moralità, capaci di far riconquistare ad Avis quel ruolo che le spetta. Che le spetta per la sua storia, per i suoi numeri, ma soprattutto per le professionalità che è in grado di mettere in campo.

Pensiamo che AVIS debba far sentire maggiormente la propria presenza al decisore politico, affinché non sia sempre costretta a subire le sue decisioni, ma possa tornare a determinarle.

Riteniamo che il prossimo consiglio nazionale, debba spendersi in maniera più pressante, mediante un monitoraggio continuo e un maggiore supporto in favore delle proprie sottordinate, perché vengano portati a termine in tutte le regioni i percorsi di accreditamento, indispensabili per un sempre più efficiente sistema trasfusionale, proteso verso una raccolta sempre più sicura e certificata in ogni parte d'Italia.

La Puglia auspica che il prossimo consiglio nazionale, oltre alla dovuta attenzione al sistema trasfusionale, presti altrettanta attenzione anche agli aspetti associativi, ultimamente un po' trascurati.

E' indispensabile riportare al centro della politica associativa, il SOCIO, grazie al quale la nostra associazione esiste e grazie al quale si realizza la nostra "*MISSION*".

Auspichiamo che il prossimo Presidente Nazionale, per evitare che rimanga ingabbiato in accordi poco favorevoli all'associazione, formi la sua squadra, non in funzione dei numeri necessari ad essere eletto, ma in prospettiva del buon governo dell'associazione, ridando al Consiglio Direttivo quella centralità che gli spetta.

Auspichiamo che gli incarichi siano attribuiti in funzione delle capacità, della professionalità e delle competenze di chi viene chiamato, prerogativa indispensabile per mettere in campo la migliore squadra possibile.

Pensiamo che dopo 13 anni dall'approvazione del vigente statuto, il prossimo Presidente dovrà sicuramente mettere in agenda la revisione di statuto e regolamento, modifiche ormai improcrastinabile, per riallineare la legislazione interna alle vigenti norme dello Stato.

Ci si auspica inoltre, in uno spirito di collaborazione continua, un maggiore ascolto delle istanze provenienti dalla base, per evitare il ripetersi di quanto accaduto in occasione della costituzione della fondazione, che non poco imbarazzo ha causato a tutti noi.

Occorrerà ripensare ad un progetto di formazione continua della classe dirigente avisina a tutti i livelli, facendo tesoro di eventuali criticità riscontrate in passato, onde avere la partecipazione di dirigenti provenienti da tutte le regionali, nella convinzione che ognuno di noi ha bisogno di formazione continua, indispensabile per una sana e competente gestione di una associazione complessa come la nostra.

Non sarebbe sbagliato costituire dei tavoli di lavoro nazionali, nei quali far confrontare varie professionalità provenienti da ogni parte d'Italia, che abbiano come obiettivo quello di sviluppare progettualità di caratura nazionale.

E ancora. Riteniamo sia ormai giunto il momento di ripensare la consulta giovani, in modo da coinvolgere in maniera più diretta e immediata i nostri giovani nella programmazione delle linee di “*governance*” dell'associazione, con la finalità di meglio sfruttare la loro freschezza di idee e la loro naturale operatività.

Dovrà prestarsi maggiore attenzione alle problematiche evidenziate dalle Avis Regionali, prestando loro il necessario supporto e sostegno per la soluzione delle criticità di ognuna.

A tutte le regionali deve essere concessa la stessa opportunità di crescita attraverso percorsi comuni e condivisi, scevri da qualsivoglia campanilismo. Ciò potrebbe realizzarsi mediante la previsione di una specifica delega (rapporto con la consulta dei presidenti regionali) da assegnare ad uno dei membri dell'esecutivo, nonché attraverso il riconoscimento di un maggior peso politico alla stessa consulta dei presidenti, mediante la previsione di una specifica modifica statutaria e regolamentare.

Occorre ridare maggiore centralità ad AVIS Nazionale anche nei rapporti con gli altri soggetti del terzo settore (Forum del Volontariato, Centri Servizi per il Volontariato), nei rapporti con le altre associazioni di donatori (CIVIS),

all'interno del Centro Nazionale Sangue.

In merito alla Fondazione, sarebbe opportuno, ove non deliberata la sua revoca, prevedere una delega a favore di uno dei consiglieri, che abbia il compito di monitorarne l'andamento per poi riferire al consiglio, nonché di studiare e proporre quelle modifiche necessarie che la renda più confacente agli iniziali obiettivi di studio e ricerca, a servizio della *mission* avisina e conforme alle prescrizioni della Prefettura di Milano.

Infine occorre incentivare e supportare la cooperazione internazionale, in modo da rendere più fattiva la presenza di Avis Nazionale presso la Comunità Europea e l'O.M.S. e ciò attraverso un migliore sostegno a FIODS. Una presenza sempre più qualificata potrebbe aprire prospettive inimmaginabili per l'Avis, come a esempio l'accesso a progetti finanziati dalla comunità europea o da altri enti sovranazionali.

I consiglieri provenienti dalla Puglia saranno sempre pronti a spendersi per un'AVIS che crede e persegue la propria unità e che lavora per il raggiungimento di tali obiettivi, fissati 90 anni addietro dal fondatore, dr. Formentano e ancora oggi attuali e ricchi di stimoli.

Colgo l'occasione per comunicare ai presenti, che il Presidente della Regione Puglia, dr. Michele Emiliano, ha deciso di istituire la giornata del ricordo delle vittime del disastro ferroviario di Andria da celebrare, a partire da quest'anno, ogni anno in occasione dell'anniversario che ricade il 12 luglio e su proposta del CIVIS Regionale, si è deciso di strutturala come celebrazione regionale del donatore di sangue, in modo da creare i presupposti per fidelizzare quei donatori che si recano a donare il sangue solo occasionalmente o, in concomitanza di gravi eventi luttuosi, sotto la spinta emotiva.

Approfitto quindi per invitare formalmente in Puglia il 12 luglio prossimo, il futuro presidente nazionale.

Concludo ringraziando chi, in questi anni, si è speso per il buon governo di Avis, sottraendo tempo ai propri impegni familiari e professionali e nello stesso tempo faccio gli auguri di buon lavoro a coloro che subentreranno alla guida dell'Avis, auspicando che riescano ad essere sempre disponibili all'ascolto e al confronto, presupposti che noi riteniamo imprescindibili per la realizzazione di quella integrazione e unitarietà da tutti richiesta.

Anticipo che la Puglia esprimerà foto favorevole ai Bilanci presentati in assemblea.